

“In quell’autorimessa la moschea non si può fare e nemmeno la discoteca”

MATTEO ROSELLI

Dal Comune arriva un primo stop al progetto della moschea in via Leini 93. Il vicesindaco Guido Montanari, rispondendo ad un’interpellanza presentata in consiglio comunale dal capogruppo della Lega Fabrizio Ricca, ha spiegato: «Ad oggi non è stata depositata nessuna richiesta per una nuova moschea negli spazi dove ora c’è un’autofficina. Ad ogni modo, la struttura attualmente non presenta i requisiti per essere utilizzata come luogo di culto». I residenti, che avevano alzato le barricate contro l’arrivo del centro islamico, tirano un sospiro di sollievo, ma avvertono: «Vigileremo sull’evoluzione delle trattative, e saremo pronti a protestare nel caso si ripresenti la possibilità di una moschea o qualsivoglia luogo di ritrovo all’interno di quegli spazi». La polemica era nata a novembre, quando i condomini di via Leini avevano scoperto che la concessionaria T.R. Auto voleva vendere il salone al centro islamico Medina, che l’avrebbe trasformato in un luogo di preghiera. Da quel momento i residenti si sono messi di traverso per bloccare l’arrivo del luogo di culto musulmano, ritenuto



L'interno della moschea di via Genova

portatore di delinquenza, rumore e disturbo della quiete pubblica. La scorsa settimana si è poi aggiunto un elemento che ha aumentato la tensione nel quartiere: la concessionaria non era solo in trattativa con il centro islamico, ma anche con un centro ricreativo nigeriano, che era pronto a trasformare gli spazi di via Leini in una discoteca. Anche questa prospettiva è stata prontamente rimandata al mittente dagli abitanti, che sono stati accolti in Circoscrizione per spiegare le loro ragioni. Nonostante i recenti

sviluppi sulla vicenda, il Centro Civico continua a rendersi disponibile per organizzare un incontro tra le parti: «L’attuale situazione di stallo non esclude comunque la necessità di un dialogo tra i cittadini – commenta la presidente della sei Carlotta Salerno - Pertanto rimaniamo a disposizione per organizzare un confronto tra i residenti e il centro Medina che per noi non desta preoccupazione, in quanto si è sempre fatto promotore del rispetto e dell’integrazione». —

© BY-ND-NC/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Centinaia in piazza Castello per i Diritti dell'Uomo

Bambini, studenti delle superiori e universitari si sono alternati ieri mattina nell’aula del Consiglio Regionale insieme a rifugiati politici, rappresentanti delle Istituzioni, del mondo della cultura e della società civile, tra cui l’avvocato Bruno Segre e il procuratore Armando Spataro, nella lettura e nel commento degli articoli del-

la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, in occasione dei 70 anni della sua adozione da parte delle Nazioni Unite. Nel tardo pomeriggio in piazza Castello si è svolta la fiaccolata promossa da Caritas, Emergency e altre organizzazioni che lavorano per i diritti dei più deboli in Italia e nel mondo. M. T. M. —

ATTESA PER 130 LAVORATORI A VOLPIANO

Schiarita Comital Oggi dall'incontro a Roma possibile via libera alla cassa

NADIA BERGAMINI

Ore decisive per i 130 lavoratori di Comital-Lamalù di Volpiano. Ieri avrebbe dovuto esserci un incontro al tavolo regionale. Incontro annullato in attesa dell'appuntamento in programma oggi alle 12 al ministero dello Sviluppo Economico con le parti sociali, la curatela fallimentare e la Regione Piemonte. Nel pomeriggio, infatti, sarà possibile capire se effettivamente i lavoratori potranno accedere alla cassa integrazione o se dai prossimi giorni scatteranno i licenziamenti.

La convocazione del tavolo urgente serve per velocizzare l'avvio della cassa integrazione già prevista da una norma ad hoc voluta dal ministro del Lavoro Luigi Di Maio, che più di un mese fa, proprio in Regione, aveva incontrato tutte

le parti, promettendo una soluzione. Soluzione che, tuttavia, finora non è arrivata, proprio per le difficoltà di interpretazione della norma. Tant'è che ad oggi dal curatore fallimentare, nominato dal Tribunale di Ivrea, Fabrizio Torchio, non è neppure ancora stata presentata la richiesta. Cassa che permetterebbe ai lavoratori di arrivare al prossimo bando per l'acquisizione dell'attività, per cui la scorsa settimana c'è stata la visita di un gruppo imprenditoriale cinese.

Il tavolo di oggi al Ministero, presieduto dal vice capo di gabinetto, Giorgio Sorial, ha proprio l'obiettivo di facilitare il confronto tra le parti per permettere il rapido e definitivo avvio della cassa integrazione.

«Da una convocazione ur-



Lo stabilimento Comital di Volpiano

gente al ministero - commenta Dario Basso, segretario provinciale della Uilm - ci aspettiamo che arrivino notizie importanti per le due aziende. Siamo fiduciosi di avere un riscontro positivo e una conferma di quanto annunciato in precedenza».

I lavoratori, tolti i 24 deputati al presidio degli impianti, sono ormai allo stremo. «Da sette mesi siamo completamente senza reddito - dice Serafino Zumpano, dipendente Comital da 37 anni - ormai

non sappiamo più come andare avanti. Siamo quasi alla disperazione». Aggiunge Roberto Torracco, 31 anni di anzianità e famiglia monoreddito: «Se la situazione non si sblocca non so proprio come faremo. Alla nostra età un altro lavoro non si trova e non abbiamo neppure potuto accedere al prestito garantito dalla Fondazione Operti. E, meno male perché oggi dovremmo pagare la prima rata e con quali soldi non saprei proprio». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ANDEZENO

Caffè amaro a Bruxelles per i 57 dipendenti della Hag e Splendid

ANTONELLA TORRA

L'ultimo caffè, amaro, sarà servito in mattinata a Bruxelles davanti alla sede del parlamento europeo. Un'ultima tazzina per denunciare l'ennesimo caso di espatrio e delocalizzazione dei marchi italiani. Protagonisti dell'iniziativa i lavoratori della Hag-Splendid di Andezeno, stabilimento di cui il gruppo olandese Jde, proprietario degli storici marchi di caffè, ha già annunciato la chiusura. Nei piani della proprietà c'è lo spostamento della produzione in un altro paese e quindi il licenziamento dei 57 dipendenti della sede chierese.

A organizzare il viaggio in Belgio per la delegazione dei lavoratori è stato l'eurodeputato Alberto Cirio, in pullman con i lavoratori è partita Rachele Sacco, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale a Chieri.

«In questi giorni, in cui a Strasburgo si aprono i lavori dell'ultima plenaria dell'an-



FOTO A. TORRA

I lavoratori sono in Belgio

no, offriremo a tutti un caffè necessariamente "amaro" per denunciare l'ennesimo espatrio di uno storico marchio italiano - sottolinea l'eurodeputato Cirio -. Vogliamo che l'Europa rifletta sull'importanza di tutelare i nostri marchi. Sradicare un brand storico dal luogo in cui è nato significa snaturarlo». Ci sarà anche il presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il Risorgimento, la Resistenza e Superga L'integrazione passa attraverso la storia

LIDIA CATALANO

Alla fine stringono tra le mani orgogliosi una copia della Costituzione italiana, coronamento di un percorso in cinque tappe che negli ultimi due mesi li ha portati a scavare a fondo nella storia e nella cultura della città e del Paese che li ha accolti. I protagonisti sono un gruppo di rifugiati e richiedenti asilo determinati a ribaltare la prospettiva. «Ci dipingono sempre come un problema. Soggetti passivi da contare, distribuire, so-



A un gruppo di migranti è stata donata copia della Costituzione

prattutto arginare», spiega Abdullahi Ahmed, fuggito dalla Somalia dieci anni fa e oggi cittadino italiano. «Vogliamo diventare parte della soluzione, contribuendo attivamente allo sviluppo democratico». Un percorso che non può prescindere dalla conoscenza, dallo studio, dall'esperienza di cosa ha portato l'Italia a essere ciò che appare oggi agli occhi di chi vi approda in cerca di rifugio e accoglienza: una democrazia sempre più fragile, impaurita, ripiegata su se stessa.

L'associazione Generazione Ponte, presieduta da Abdullahi, ha fatto lo sforzo di riavvolgere il nastro della storia, grazie al ciclo di percorsi storico culturali del progetto «Luoghi Comuni», sostenuto da Intersos e Unhcr. Trenta migranti di 14 diverse

nazionalità - tra cui Gambia, Somalia, Nigeria, Siria, Afghanistan, Pakistan - hanno fatto tappa al museo del Risorgimento, all'Egizio, al museo della Resistenza, a quello dell'Automobile. E poi Superga, la Mole, l'Arsenale della Pace.

«Ho scoperto che un'ex fabbrica di armi è diventata un luogo in cui si costruisce la pace», dice Hamdi Ali, giovane somalo. Mohammed Hassan, un impiegato da operaio alla Fiat, ha imparato qualcosa che lo riguarda da vicino: «Non sapevo che la fabbrica in cui lavoro da anni è stata un importante polo dell'industria automobilistica mondiale». A condurli in questo viaggio nel tempo dal Risorgimento a oggi è stato un gruppo di studiosi e storici torinesi. «Abbiamo seguito due fili con-

duttori - spiega lo storico Carlo Greppi - : Torino come terra di rifugio, dei patrioti risorgimentali e poi dei tanti che dal Sud Italia sono arrivati in cerca di lavoro e futuro. E Torino al centro delle lotte per le libertà, negate dal fascismo e riaffermate con la Resistenza».

Ieri al museo del Cinema la cerimonia finale con la consegna della Carta. «Oggi è l'anniversario di un altro documento fondamentale, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Diritti quanto mai sotto minaccia», ha ricordato Carlotta Sami, portavoce Unhcr per il Sud Europa. «Conoscere la società in cui vi muovete - ha aggiunto rivolta ai migranti - vi rende cittadini più consapevoli, capaci di difendere la vostra dignità». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ULTIMA COLLETTA

Raccolte 750 tonnellate di cibo per i poveri Ma il Banco Alimentare cerca un'altra sede

Un milione e 500mila pasti verranno distribuiti agli enti caritatevoli dal Banco Alimentare che, con la colletta, ha raccolto ben 750 tonnellate di cibo da supermercati, negozi e aziende piemontesi, segnando un più 7% rispetto allo scorso anno. Un'azione resa possibile dagli 11 mila volontari, col supporto delle fondazioni, che nell'arco dell'anno hanno distribuito circa 7 mila tonnellate di prodotti alimentari in 600 parrocchie. Sono state così aiutate nella nostra regione 112 mila persone, il 38% dei poveri piemontesi, oltre 35 mila solo nella provincia di Torino. «Quest'anno hanno donato molte più aziende» ha spiegato ieri il presidente del Banco alimentare di Moncalieri, Salvatore Collarino, alla delegazione comunale in visita alla sede di Moncalieri, esprimendo la necessità

di «avere più spazi a disposizione per poter stoccare cibo». Il Banco Alimentare Piemonte, si trova infatti Moncalieri, in corso Roma 24, «ed è funzionale a servire l'area sud della città, ma sarebbe davvero utile se il Comune potesse metterci a disposizione anche un magazzino più piccolo nell'area nord, più difficile da raggiungere». Collarino ha poi tracciato un quadro della povertà piemontese. «Il livello nella nostra regione - ha spiegato il presidente del Banco Alimentare, presentando i dati Istat - è pressoché stabile nei numeri ma si è drasticamente abbassata l'età dei poveri se prima erano persone sui 65 anni, oggi la maggior parte è costituita da under 35 con migliaia di minori al seguito».

[r.l.e.]

In breve

PIAZZA SAN GIOVANNI

Il Museo Diocesano compie dieci anni

→ Il Museo Diocesano di Torino compie dieci anni. L'anniversario sarà festeggiato oggi alle ore 18, nei locali museali di piazza San Giovanni 4, alla presenza dell'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia e dell'arcivescovo emerito, il cardinale Severino Poletto. Il museo, inaugurato nel 2008, si trova nella chiesa inferiore del duomo: le opere d'arte esposte ripercorrono la storia della diocesi di Torino. La visita si conclude con la visita alla torre campanaria del 1470.

martedì 11 dicembre 2018

19

CRONACAQUI^{TO}

Saper «annunciare» con la vita: a Torino teologi a confronto

La sezione di Torino della triennale vive oggi una giornata di riflessione sul tema "Gridare il Vangelo con la vita. Forme e testimonianze". «L'annuncio - spiega don Roberto Repole, presidente dell'Associazione dei teologi italiani - coinvolge il modo in cui viviamo

Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale di riflessione sul tema "Gridare il Vangelo con la vita. Forme e testimonianze". «L'annuncio - spiega don Roberto Repole, presidente dell'Associazione dei teologi italiani - coinvolge il modo in cui viviamo

16

CATHOLICA

se in considerazione tre dimensioni che meritano uno scavo teologico e un confronto: responsabilità di noi credenti, testimonianza della vita, fraternità vissuta». Alla giornata (9.30-17 presso la Facoltà) interverranno Antonio Autiero della Università di Münster, don Ferruccio Ceragioli rettore del Seminario torinese, don Alberto Piola e don Giuseppe Coia. (Federica Bello)

Avenire

Martedì 11 dicembre 2018

di **Andrea Rinaldi**

Solo un'impresa su tre investe in tecnologia

E a depositare domande di brevetto è appena il 14%

Senza un accordo scatteranno i licenziamenti

Comital, oggi tavolo al Mise per la cassa integrazione

Nei giorni in cui ir manovra continua il balletto sugli stanziamenti per Industry 4.0, l'economia di Torino si scopre meno interessata a un futuro competitivamente hi-tech. Basta guardare l'ultimo report della Camera di Commercio e Politecnico, che infatti, numeri alla mano, ha deciso di correre ai ripari e lanciare il «Desk Start Up», un insieme di servizi, occasioni formative e consulenze gratuite per promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese innovative sul territorio.

Il quadro che viene fuori dalla ricerca non è esaltante: quasi un terzo delle imprese torinesi investe poco nelle tecnologie di Impresa 4.0. Il 31% ritiene che Internet of Things e Big Data non siano applicabili alle proprie attività. E tra le tecnologie maggiormente sperimentate non figurano innovazioni di prodotto o di processo, bensì la la cyber-security (29,4%), l'Internet of Things (il 22%) e la gestione dei Big Data (21,8%), tutte tecnologie su cui le imprese affermano che concentreranno anche i loro investimenti futuri.

Non va bene nemmeno se si guarda alla produzione di nuovi contenuti altamente tecnologici: è molto bassa infatti la percentuale di

Ultima chance per «salvare» i 126 lavoratori di Comital e Lamalù, le due aziende di laminati di Volpiano fallite a giugno. Oggi alle 10 al Mise è stato convocato d'urgenza un tavolo ministeriale. La procedura di licenziamento collettivo è scaduta. E la cassa integrazione per cessata attività promessa dal vicepremier Luigi di Maio non è stata ancora autorizzata. «Nonostante gli impegni di governo ad oggi non è seguita la circolare attuativa» affermano Julia Vermena e Federico Bellono di Fiom Cgil Torino. «È inaccettabile e incomprensibile che si aprano ulteriori difficoltà per lavoratori che da giugno sono senza alcuna copertura retributiva e contributiva». Dario Basso della Uilm Torino si attende «da una

convocazione urgente al Mise notizie importanti per le aziende. Siamo fiduciosi di avere un riscontro positivo e conferma di quanto confermato in precedenza». Ieri l'incontro previsto in Regione Piemonte è stato annullato, in vista del tavolo richiesto oggi dal Mise. «Mi auguro davvero — ha spiegato l'assessora al Lavoro Gianna Pentenero — che l'incontro sia risolutore che il governo dia seguito alle promesse fatte il 31 ottobre scorso in Piazza Castello. Il tempo è scaduto e non è pensabile giocare sulla pelle dei lavoratori. La Regione sarà naturalmente presente all'incontro auspicando che ognuno si assuma le proprie responsabilità».

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quelle che proteggono il valore economico delle attività di innovazione: solo il 14% ha depositato in anni recenti domande di brevetto a livello nazionale, l'11% a livello internazionale. «Il cuore di industry 4.0 è ripensare la produzione, molto spesso ci si è limitati a pagare una macchina a controllo numerico senza integrarla con altri sistemi», ammette Guido Bolatto, segretario dell'ente camerale torinese.

Il dossier ha considerato un campione, con 420 imprese

rispondenti, costituito per il 48,8% da Pmi e il 13% da startup. Le agevolazioni fiscali del piano Industria 4.0 hanno favorito in buona parte tali investimenti: il 44,4% delle imprese ha utilizzato almeno una misura e quasi il 70% di queste

Industry 4.0

A usare l'iper-ammortamento è stato il 12,8% delle imprese di Torino e provincia

imprese dichiara che senza tali agevolazioni gli investimenti non sarebbero stati realizzati o lo sarebbero stati in misura minore. La misura più utilizzata è il credito di imposta per Ricerca e Sviluppo (33,5%), mentre si registra una limitata propensione nell'investire in beni strumentali (solo il 12,8% ha utilizzato l'iper-ammortamento) e software (solo l'8,7% ha utilizzato il super ammortamento), e una tendenza quasi assente verso la brevettazione (il 2,5% ha utilizzato il patent box) e la formazione continua sull'impiego delle nuove tecnologie digitali (il 2,2% ha utilizzato il credito d'imposta per la formazione). «Come sottolineato nel nuovo Piano Strategico del Politecnico 2018-24, l'Ateneo vuole aumentare ancora di più la capacità di generare impatto sul territorio e la società attraverso il trasferimento tecnologico — spiega Giuliana Mattiazzo, vicerettore al trasferimento Tecnologico del Politecnico di Torino —. Per citare solo alcune delle attività, stiamo intensificando gli incontri con le PMI per spiegare come introdurre innovazione nelle aziende, con giornate come il Techshare Day».

arinaldi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera **Martedì 11 Dicembre 2018**

Economia

L'iniziativa

Gli imam in carcere per occuparsi dei detenuti "radicalizzati"

Una decina di detenuti radicalizzati o a rischio di avvicinamento verso le dottrine più radicali dell'Islam è monitorata dentro al carcere delle Vallette. Da alcuni mesi però ad occuparsi di loro, o meglio delle loro anime, ci sono gli imam autorizzati a entrare nella casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino.

È una delle novità più rilevanti illustrate durante la firma del nuovo protocollo d'intesa per "Agevolare e gestire il pluralismo religioso nei luoghi di detenzione". È stato confermato ieri dal direttore della casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, Domenico Minervini, che ha sottoscritto il documen-

to insieme all'assessore ai Diritti della Città di Torino, Marco Giusta, alla direttrice dell'Istituto penale per minorenni "Ferrante Aporti", Gabriella Picco, e alla Garante dei diritti delle persone private della libertà, Monica Gallo. «Avremmo voluto che valesse anche per il Cie, ma hanno ritenuto che non ci fosse un tempo di permanenza sufficiente per avviare un percorso sulla religione – racconta Gallo – Questo accordo garantisce un rafforzamento della presenza dei ministri di culto nelle strutture detentive, ma avvia anche un dialogo che permetterà di avere la cosiddetta animazione spirituale, cioè il dialogo tra le religio-



Il carcere
Una sezione delle Vallette

ni tra i detenuti. Si partirà coi religiosi, ma si arriverà anche a un dialogo tra i detenuti stessi».

Alle Vallette solo dal 2015 è stata ammessa la presenza degli imam: «Questo è un aspetto importante anche per migliorare il clima dentro il Lorusso Cutugno – spiega Minervini – Fino a un paio d'anni fa mancava la tutela per i detenuti di fede musulmana, ora siamo a tre venerdì su quattro per la preghiera collettiva cui partecipano anche i detenuti per reati sessuali». Diverso è il discorso per i radicalizzati: «Loro non possono andare nelle aree comuni – chiarisce il direttore – Anche loro hanno però colloqui con gli imam, concertati con il

gruppo di monitoraggio, per far loro capire che la fede non c'entra nulla con la strada che stavano prendendo o hanno preso». Per ora non si parla di stanze del silenzio nelle carceri, ma il protocollo potrebbe portare a una presenza maggiore dei religiosi, non solo cattolici, anche nel minorile: «La presenza dell'imam ci è stata di grande aiuto, i ragazzi attendono i venerdì con grande dedizione – conferma Picco – Speriamo di poter aprire ad altre religioni». Soddisfatto l'assessore Giusta: «Ora l'obiettivo è avere un tavolo di lavoro con il comitato Interfedi per lanciare iniziative ancora più efficaci». — j.r

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIII

la Repubblica

Martedì
11 dicembre
2018